

COLLEGAMENTI GIORNALIERI

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

9 mln di presenze attese per il 2 giugno, trainano gli stranieri

notizia pubblicata **31 maggio 2017** alle ore **13:06** nella categoria **Dati e statistiche**



Previsioni all'insegna dell'ottimismo per il ponte del 2 giugno con oltre 9 milioni di presenze stimate, in crescita del 2,9% sullo scorso anno – nonostante nel 2016 il ponte fosse più lungo di un giorno – e che complessivamente produrranno consumi per oltre 1 miliardo di euro. E' quanto emerge dall'indagine previsionale dei flussi turistici condotta da CST – Centro Studi Turistici per Confesercenti su 1.819 operatori della ricettività, sia alberghiera che extralberghiera.

Le presenze si concentreranno soprattutto nel sistema ricettivo ufficiale (oltre 6 milioni) e a contribuire alla crescita sono soprattutto gli stranieri (oltre +3,5%), anche se si registra un aumento del flusso di italiani (+2,5%). I dati dell'indagine sono confermati dalla analisi della disponibilità di camere sui vari portali delle OLTA; infatti, in base al monitoraggio del CST la saturazione dell'Offerta Ricettiva Nazionale Disponibile Online per il ponte del 2 giugno (dal 2 al 4 giugno 2017 – 3 notti) dovrebbe attestarsi a circa l'80%, con punte più elevate per le località balneari e lacuali.

Nelle località balneari il tasso di occupazione delle camere disponibili online è superiore al 90% mentre in alcune località lacuali è fra l'85% ed il 90%. Anche le città d'arte, soprattutto – ma non solo – le più grandi, si rileva un tasso di occupazione delle camere fra l'80 e l'85%, con punte in alcune città che superano il

90%. Bene anche Roma, dove risultano già riservate l'83% delle stanze rese disponibili sui portali web. Liguria e Toscana sono anche le regioni che registrano le percentuali più elevate di camere già riservate, con un tasso di occupazione intorno al 90%, quasi 10 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Seguono, nella classifica delle regioni più prenotate, Campania (86%), Friuli e Veneto (entrambe all'84%). Il Centro Italia, invece, continua a scontare gli effetti del sisma: nonostante il miglioramento rispetto ai ponti precedenti ed al primo trimestre dell'anno, Molise e Abruzzo rimangono fanalino di coda, con tassi di occupazione, ad oggi, del 58 e del 59%.